LA STAMPA TORINO

Data 26-06-2012
Pagina 52
Foglio 1 / 2

Restauro a Venaria per una delle opere colpite dal terremoto

L'offerta della Regione al Comune di Mirandola

il caso

ALESSANDRO MONDO

Gli edifici privati e le aziende inagibili, certo. Le infrastrutture e i servizi. Ma un altro bilancio del terremoto che ha colpito l'Emilia, altrettanto drammatico, riguarda i danni subiti dal patrimonio artistico: uno sfregio a uno dei capitoli più significativi dei beni culturali nazionali. In quest'ottica, e senza nulla togliere alle altre forme di solidarietà, la Regione ha preso contatti con il Comune di Mirandola e messo a disposizione una delle sue carte migliori: il Centro per la Conservazione e il Restauro di Venaria Reale. Obiettivo: rimettere in sesto almeno una delle opere d'arte danneggiate dal sisma. Anche questo, un aiuto concreto.

I tempi

Come spiega Michele Coppola, assessore alla Cultura, al momento i tempi di valutazione delle condizioni degli edifici e dei monumenti, come i tempi e i modi di recupero del patrimonio artistico, non permettono ancora di ragionare nei dettagli di interventi di ripristino. La prima emergenza è portare al sicuro le opere d'arte e puntellare le strutture rimaste in piedi. «Anche così - aggiunge Coppola -, Maino Benatti e Caterina Dellacasa, sindaco e assessore alla Promozione della città di Mirandola, hanno apprezzato la nostra disponibilità ad adottare una delle loro bellezze compromesse». Nelle prossime settimane, dopo i rilievi tecnici, si saprà quale verrà scelta per essere "curata" nei laboratori del Centro della Venaria.

Il senso è quello di un'iniziativa che per certi versi rientra nella disponibilità - già manifestata da Coppola e da Fabrizio Del Noce, presidente del Consorzio La Venaria Reale - di restaurare a costo zero una delle tante opere d'arte ospitate nei musei italiani a patto di poterla esporre per qualche tempo alla Reggia. Disponibilità che, data l'emergenza in corso in Emilia, viene riproposta senza condizioni. Un aiuto concreto, in linea con l'impegno manifestato venerdì da Antonio Saitta: la Provincia di Torino adotterà il simbolo identitario di un altro comune devastato dal terremoto, il Teatro del Popolo di Concordia sulla Secchia, mobilitando i propri tecnici e lanciando una sottoscrizione per la ricostruzione.

I danni

Il primo problema, a maggior ragione nel caso delle opere d'arte, consiste nel censire i danni: il bilancio è ancora parziale. Al 17 giugno, si legge sul sito del Ministero, erano arrivate dalle province di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia 1.335 segnalazioni di danni a beni mobili e immobili tutelati dai Beni culturali. Compromessi, a vario titolo, 239 immobili di proprietà pubblica, 382 di appartenenza diocesana, 90 di proprietà privata e 25 archivi pubblici (comunali e statali). Numeri quasi certamente per difetto.

Passando ai contenuti, sono 415, tra dipinti, sculture, arredi liturgici, paramenti e crocifissi, i beni recuperati dalle macerie. Tra questi spiccano il Trittico di Bernardino Loschi «Madonna con bambino e i Santi. Felice e Geminiano» della chiesa parrocchiale di San Felice sul Panaro, l'« Assunta», olio su tela del Guercino recuperato dalla chiesa del Rosario di Cento, i quattro grandi lampadari di Murano salvati dal Municipio di Sant'Agostino, tutti i dipinti del Museo Civico di Mirandola e tre statue di terracotta di Antonio Begarelli dalla chiesa di Bonporto. Il terremoto è anche questo.

L'ACCORDO

I dettagli dell'operazione verranno concordati nelle prossime settimane

SOLIDARIETA'

La Provincia adotterà il Teatro del Popolo a Concordia

Emergenza senza fine

I danni riportati dal Duomo di Mirandola: in questa fase la priorità è mettere in sicurezza le strutture e portare in salvo centinaia di opere d'arte rimaste sepolte dalle macerie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO

Data 26-06-2012
Pagina 52
Foglio 2 / 2

Specchio dei tempi

Come aiutare chi ha bisogno

Così i lettori possono aiutare le popolazioni colpite: in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi indicando la dicitura «Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia», via Marenco 32, 10126 Torino, IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118; alla Posta sul ccp 7104 intestato a La Stampa - Specchio dei tempi, via Marenco 32, 10126 Torino; agli sportelli di via Monte di Pietà 2 (Libreria Mondadori) e in via Marenco 32 a Torino; sul web, versando con carta di credito sul sito www.specchiodeitempi.org.

Restauro a Venaria per una delle opere colpite dal terremoto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.